

Bergamo, 16 novembre 1974

Cari amici,

solo oggi riusciamo a trovare il tempo per esprimerVi alcune nostre critiche sulla petizione a favore dell'obiettore di coscienza Domenico Ambruoso, come ci eravamo impegnati al momento di firmare la stessa.

Le nostre critiche derivano forse dalla fretta con cui avete steso la petizione, per cui possiamo averne frainteso alcune affermazioni.

Ci sembra che dal testo della petizione esca una visione piuttosto limitativa dell'obiezione di coscienza. E' senz'altro alla base di molte prese di coscienza il rifiuto di imparare a uccidere altre persone, ma non deve essere che lo spunto per motivazioni ben più complesse. L'obiezione di coscienza oggi non può non essere politica, per esprimere a fondo le sue capacità contestative della società e delle sue strutture. Non può essere solo rifiuto della legge del più forte, ma deve proporre una legge alternativa: la legge dell'amore. Obiezione non è chiedere un diritto, ma è costruire con gli altri questo diritto pagando di persona. Per chiarire maggiormente queste idee vi mandiamo una copia del testo dell'obiezione di Dalmazio Bertulesi, obiettore di coscienza del nostro gruppo, attualmente detenuto nel carcere militare di Peschiera del Garda.

Fraternamente

Gruppo di Ricerca Nonviolenta.